

### 3.3.6 *Gli investimenti*

Se per quanto riguarda i costi operativi (quantificati nel *Dossier* di registrazione, contenente il piano finanziario, con € 1.277 milioni, che si prevedono interamente coperti dai ricavi), i risultati della gestione 2013 e le previsioni fino al 2015 sono sostanzialmente compatibili con quanto programmato, per quanto riguarda, invece, gli investimenti in infrastrutture - il cui valore ammontava, nel piano finanziario originario, a complessivi € 1.746 milioni, di cui € 833 a carico del solo Stato, € 653 milioni a carico degli enti locali e € 260 milioni a carico dei privati - nel 2013 si registra una sensibile contrazione, in quanto gli investimenti si assestano su un valore previsto, nel periodo 2009-2015, di € 1.214,53.

Sulla differenza, pari a oltre 500 milioni di euro, incide sensibilmente la diminuzione del valore degli investimenti nel 2012, quando è stata concordata con i soci ed il tavolo istituzionale la diminuzione di opere per circa € 300 milioni, ratificata, insieme ad ulteriori modifiche al piano delle opere, con D.M. 15 giugno 2012; lo slittamento temporale al 2014 ha poi determinato l'ulteriore contrazione determinatasi.

Se ciò è compatibile con la riserva espressamente dichiarata nel *Dossier* di registrazione del 2010 - in quanto elaborato "sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del documento" e, quanto al piano economico-finanziario, "sulla base delle condizioni economiche vigenti al momento della stesura", per cui le proiezioni non tenevano in considerazione i possibili effetti di eventuali cambiamenti negli elementi macroeconomici - la diminuzione degli investimenti rispetto a quelli programmati riflette, oltre agli effetti indiretti della crisi internazionale, anche quelli dei ritardi cumulati che hanno provocato lo slittamento temporale di alcune opere la cui realizzazione è stata rinviata al 2014, e del venir meno di parte delle contribuzioni programmate di due Soci, che hanno costretto ad una revisione del *Masterplan* delle opere in relazione ai residuali tempi a disposizione ed alle minori risorse.

Nell'esercizio in esame gli investimenti risultano pari ad € 285,4 milioni, al netto della quota di ammortamento dell'anno, a fronte di € 113,3 milioni a fine 2012.

Sono stati capitalizzate costi pari a € 178,8 milioni.

### 3.3.7 *Lo stato di avanzamento dei lavori*

Al 31 dicembre 2013 i lavori nell'ambito dell'appalto per la risoluzione delle interferenze ha registrato un avanzamento del 70%, per un controvalore netto di appalto di circa 98,6 milioni di euro, comprensivi dell'importo previsto delle varianti

approvate e dell'incremento dei fattori produttivi per il rispetto dei tempi previsti di realizzazione dei lavori.

I lavori dell'appalto per la realizzazione delle c.d. "Opere di Piastra" hanno registrato invece un avanzamento del 30%, per un controvalore netto di appalto di circa 197,5 milioni di euro, comprensivi delle varianti al contratto.

Per quanto riguarda la Partecipazione Italiana (Divisione Padiglione Italia), nel corso del mese di aprile 2013 si è concluso il concorso di progettazione con l'affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva di Palazzo Italia e dei manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo.

É stata quindi indetta la gara per l'esecuzione dei lavori del manufatto Palazzo Italia e dei manufatti temporanei che si affacciano sul Cardo, al termine della quale l'appalto è stato aggiudicato.

Alla data del 17 ottobre 2014 lo stato di avanzamento è rappresentato nelle tabelle che seguono.

### NUMERI DEL CANTIERE

Tab. n . 18 – Numeri del cantiere Expo 2015 nel 2013

APPALTI EXPO	12
PARTECIPANTI SELF BUILT	53
IMPRESE	225
MAESTRANZE	1300

Fonte: Expo 2015

### STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI AL 30.09.2014

Tab. n . 19 – Stato di avanzamento dei lavori del cantiere Expo 2015 nel 2013

Opera avanzamento	Percentuale di avanzamento
INTERFERENZE	81%
PIASTRA	66%
CASCINA TRIULZA	35%
PASSERELLA EXPO-FIERA	32%
PASSERELLA EXPO-MERLATA	42%
ARCHITETTURE DI SERVIZIO	45%
EXPO CENTER	15%
PADIGLIONE ZERO	35%
FONDAZIONI MANUFATTI PAESI PARTECIP.	78%
CLUSTER Lotto 1	34%
Lotto 2	34%
lotto 3	47%

Fonte: Expo 2015

### 3.3.8 Attività di promozione e comunicazione

Al fine di promuovere la conoscenza e la partecipazione all'Evento, la Società ha avviato nel 2013 una nutrita serie di progetti di promozione e comunicazione, declinando il Tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" negli ambiti della scuola, del cinema, della ricerca e innovazione, della tecnologia digitale e della femminilità.

Tali progetti sono: *We-Women for Expo*, *Short Food Movie*, Laboratorio Expo, *Feeling Knowledge Best Practices*, *Childrenshare*, Progetto Scuola, E015 Ecosystem, Programma Volontari, *Made of Italian Wame and Expo 2015*, i cui contenuti sono dettagliati nella sezione "Progetti" del sito web [www.expo2015.org](http://www.expo2015.org).

Nel corso del 2013 la Società ha proseguito nella strategia di comunicazione rafforzando la presenza sui *media* e favorendo la realizzazione di iniziative di comunicazione dedicate all'Evento.

In particolare, ha definito una convenzione con la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo italiano (RAI), con l'intento di estendere ad operatori privati da selezionare avviso di manifestazione di interesse per la produzione di contenuti editoriali.

Oggetto dell'accordo con RAI è la programmazione di iniziative sul palinsesto generale e la gestione di un sito web dedicato, oltre alla creazione di un'apposita struttura aziendale "RAI EXPO" con il compito di attuare gli obiettivi; il costo per Expo è stato definito in € 5 milioni, a fronte di diritti di utilizzazione commerciale per fini didattici e divulgativi delle attività realizzate dalla RAI; eventuali ricavi da commercializzazione delle iniziative saranno ripartiti tra RAI e la Società al 50% al netto delle spese sostenute dalla RAI.

Altre iniziative promozionali e di comunicazione che la Società ha proseguito o realizzato nel 2013 sono: l'"*International Participants Meeting*"; gli Ambasciatori dell'Expo, *testimonial* del mondo della cultura, dello sport, delle arti e dello spettacolo, con la funzione di condividere diffondere il messaggio legato al tema dell'Expo; il *Tourism Summit*, organizzato quale confronto con i principali 60 operatori del settore turistico e delle associazioni di categoria; il lancio della 'Mascotte di Expo'; gli *Expo Days*, dal 1° maggio al 3 giugno, una serie di percorsi per avvicinare la città di Milano all'Expo; il Laboratorio Expo, ideato con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, diretto alla predisposizione della "Carta di raccomandazioni della Scienza" al cui interno saranno raccolti i suggerimenti del mondo della scienza per un futuro più sostenibile; il lancio della *call* per le *Best Practices* per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare; il lancio del Catalogo per i partecipanti; Agenzia Italia 2015, che si

compone di 60 progetti sotto il coordinamento del Ministero degli Affari Esteri, dell'Interno, dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e Trasporti.

A titolo di aggiornamento si citano, nell'ambito del Progetto Scuola, la presentazione delle modalità e delle iniziative con cui le scuole italiane e straniere potranno partecipare all'Esposizione Universale, a prezzo ridotto, con una visita didattica che prevede anche la vendita di 'pacchetti' comprensivi di ingresso, transfer, pasti e albergo.

Un'ulteriore iniziativa di comunicazione e promozionale è rappresentata dall'avvio di un *Roadshow* nelle città di otto province cinesi, attraverso una serie di attività e mostre, con la promozione della partecipazione di aziende cinesi all'Expo 2015 per favorire gli scambi economici e commerciali tra i due Paesi.

Altre iniziative sono rappresentate dai "Tavoli Tematici per Expo 2015", organizzati dalla Camera di Commercio di Milano, per coinvolgere il sistema economico-imprenditoriale e le start-up nelle opportunità generate dall'Evento, da "Agorà", il padiglione in legno collocato all'interno del Castello Sforzesco per i più giovani, il concorso "Smemoranda" che premia la sua community con un viaggio a Milano e "Belvedere in città", progetto realizzato da Expo Milano 2015 e Telecom Italia, che consente di seguire sul sito web, attraverso l'utilizzo di droni, l'avanzamento dei lavori nel cantiere dell'Esposizione Universale; infine, ExpoExpress, il treno-mostra che promuove l'Expo in tredici stazioni italiane.

Tra le attività di promozione istituzionale, si annoverano il Protocollo ANCI, per coinvolgere il network delle Amministrazioni locali nella definizione di un programma di iniziative culturali, d'intrattenimento e turistiche; il Protocollo con MIUR e Padiglione Italia per il Progetto Scuola di cui si è già detto; il Protocollo con i Sindacati, di cui si è riferito al paragrafo 3.2, che disciplina le modalità di assunzione e impiego del personale che sarà operativo nel semestre espositivo.

Infine, con il Rapporto di Sostenibilità,<sup>61</sup> edito nel dicembre 2013, la Società ha illustrato tutti gli aspetti relativi alla *mission*, all'assetto organizzativo ed alla *governance*, al contesto territoriale, alle risorse umane, nonché ai principi per la sostenibilità di Expo e rapporto con gli *stakeholders*, nonché al quadro di riferimento economico, ambientale e sociale. Esso si divide in 9 capitoli e un'appendice:

1. L'Esposizione Universale di Milano e la *mission* di Expo 2015 SpA;
2. L'assetto organizzativo e la *governance*;
3. Il contesto territoriale e le opere per Expo Milano 2015;

---

<sup>61</sup> In appendice.

4. I principi per la sostenibilità di Expo Milano 2015 ed il rapporto con gli *Stakeholders*;
5. Le risorse umane di Expo 2015 SpA;
6. Il quadro di riferimento economico;
7. Il quadro di riferimento ambientale;
8. Il quadro di riferimento sociale;
9. Metodologia;

Appendice: L'impegno dei *Partners* per la sostenibilità di Expo Milano 2015.

### **3.4 La gestione finanziaria**

#### *3.4.1 I risultati dell'esercizio 2013*

La Società ha chiuso il 2013, quinto esercizio di attività, con una perdita di € 7.423.607, maggiore rispetto alla perdita di fine 2012, pari a € 2.389.362, e con un Patrimonio Netto di € 60.995,856 rispetto a quello di € 47.939.463 registrato al 31 dicembre 2012, composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 83,7 milioni di euro di riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 20,5 milioni di euro versati nel 2013;
- 25,4 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 7,4 milioni di euro dovuti alla perdita del 2013.

La perdita, incrementatasi di ulteriori 5 milioni nel 2013, è dovuta, come già osservato nella precedente Relazione, al modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che implica necessariamente una concentrazione degli investimenti e dei costi nel periodo precedente l'evento, mentre la gran parte dei ricavi sarà ottenuta in prossimità dello stesso.

Il peggioramento della perdita rispetto al 2012 è peraltro ricollegabile alla diminuzione dei contributi in conto esercizio di alcuni soci, nonché all'aumento di alcune voci di costo, ricollegabili alle tecnologie ed agli accantonamenti per rischi, non compensati pienamente dai maggiori ricavi, derivanti prevalentemente da sponsorizzazioni.

Lo scostamento dei costi rispetto al 2012 è pari, infatti, ad € 43,4 milioni,

mentre l'aumento dei ricavi rispetto al 2012 è pari ad € 38,4 milioni.

Tutte le principali voci dei costi operativi sono aumentate, anche in relazione all'espansione dell'organico della società secondo quanto programmato, e all'implementazione delle attività.

Nelle Tabelle che seguono sono sintetizzate le principali voci del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e della Situazione Finanziaria, rinviando al successivo capitolo per l'esposizione completa ed il commento dei dati di bilancio

Tab. n. 20 – Sintesi del conto economico per il biennio 2012-2013 (mln di euro)

<b>Sintesi del Conto Economico</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Contributi in conto esercizio	17	22,3
Sponsorizzazioni e altri ricavi	50,1	6,4
<b>TOTALE RICAVI (A)</b>	<b>67,1</b>	<b>28,7</b>
Personale e collaboratori a progetto	12,3	9,3
Funzionamento ordinario	5,3	3,1
Oneri diversi di gestione	2,5	1,1
Attività di promozione e comunicazione	6,4	2,7
Studi e servizi da terzi	6,0	5,0
Organi sociali e revisori contabili	0,7	0,7
Affitti godimenti beni di terzi	2,9	1,4
Progetti con istituzioni	2,7	2,0
Attività tecnologiche	17,4	
Ammortamenti	6,7	4,4
Materiali di consumo cancelleria e stampati	0,6	0,2
Accantonamento per rischi	9,1	
Imposte	2,0	1,0
Oneri straordinari		0,2
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>74,5</b>	<b>31,1</b>
<b>UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (A – B)</b>	<b>(7,4)</b>	<b>(2,4)</b>

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 21 – Sintesi dello stato patrimoniale per il biennio 2012-2013 (mln di euro)

<b>Sintesi dello Stato Patrimoniale</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Depositi bancari e cassa	348,0	186,9
Investimenti, al netto della quota ammortamento	285,4	113,3
Crediti tributari	14,5	12,1
Crediti verso clienti, ratei, risc attivi	41,8	7,9
<b>Totale Attivita'</b>	<b>689,7</b>	<b>320,2</b>
Capitale sociale versato	10,1	10,1
Riserve per contrib c/cap versati dai Soci	83,7	63,2
Perdita economica eserc prec	-25,4	-23,0
Perdita economica esercizio	-7,4	-2,4
<b>Totale Patrimonio Netto (passività nette)</b>	<b>61,0</b>	<b>47,9</b>
Contributi dei soci con vincolo	498,4	218,7
Debiti verso fornitori	109,6	47,5
Debiti vari	4,8	3,7
Fondi per rischi e oneri	9,2	0,1
Trattamento fine rapporto dovuto ai dipendenti	1,2	0,9
Risconti Passivi (ricavi di competenza anni futuri)	5,5	1,4
<b>Totale Altre Passività</b>	<b>628,7</b>	<b>272,3</b>

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 22 – Sintesi della situazione finanziaria per il biennio 2012-2013 (mln di euro)

<b>Sintesi della Situazione Finanziaria</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Variazione capitale sociale		
Variazione riserve per contributi in c/capitale dei soci	20,5	35,9
Variazioni contributi soci in c/opere e c/esercizio	297,1	187,1
<b>Totale Fonti di finanziamento (A)</b>	<b>317,6</b>	<b>223,0</b>
Flusso monetario dell'attività di esercizio - posit/ (negat)	22,3	4,8
Flusso monetario dell'attività di investimento	(178,8)	(94,8)
<b>Totale impieghi liquidità (B)</b>	<b>(156,5)</b>	<b>(90,0)</b>
<b>Variazione Posizione Finanziaria Netta - posit/ (negat)</b>	<b>161,1</b>	<b>133,0</b>
<b>Posizione Finanziaria Netta inizio periodo- pos/(neg)</b>	<b>186,9</b>	<b>53,9</b>
<b>Posizione Finanziaria Netta alla fine periodo pos/ (neg)</b>	<b>348,0</b>	<b>186,9</b>

Fonte: Expo 2015

**3.4.2 I finanziamenti**

Nel 2013 sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti

- per riserve straordinarie in conto capitale:	€ 20.480.000
- per opere	€ 280.070.838
- ex art. 54 DL 78/2010	€ 17.000.00

per un totale complessivo di € 317.550.838, rispetto ai 223 milioni dell'anno precedente, come dalla tabella che segue.

Tab. n.23 – Contributi per ente dal 2008 al 2013 (in euro) con incidenze percentuali

<b>Contributi per ente</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
CCIAA	12.000	2.199.997	1.600.000	2.040.000	5.100.000	4.700.000	15.651.997
Regione Lombardia	24.000	5.500.000	3.200.000	8.080.000	20.400.000	33.600.000	70.804.000
Comune di Milano	24.000	4.399.993	3.199.993	7.502.107	75.400.000	0	90.526.093
MEF	48.000	9.160.000	7.538.000	50.580.693	122.057.520	269.250.838	458.635.051
Provincia di Milano	12.000	1.000.000	2.800.000	2.040.000	0	10.000.000	15.852.000
<b>Totale</b>	<b>120.000</b>	<b>22.259.990</b>	<b>18.337.993</b>	<b>70.242.799</b>	<b>222.957.520</b>	<b>317.550.838</b>	<b>651.469.140</b>
<b>Contributi per ente</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
CCIAA	0,00	0,34	0,25	0,31	0,78	0,72	2,40
Regione Lombardia	0,00	0,84	0,49	1,24	3,13	5,16	10,87
Comune di Milano	0,00	0,68	0,49	1,15	11,57	0,00	13,90
MEF	0,01	1,41	1,16	7,76	18,74	41,33	70,40
Provincia di Milano	0,00	0,15	0,43	0,31	0,00	1,53	2,43
<b>Totale</b>	<b>0,02</b>	<b>3,42</b>	<b>2,81</b>	<b>10,78</b>	<b>34,22</b>	<b>48,74</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Expo 2015

Come già accennato, in conto opere non risultano mai effettuati versamenti dalla CCIAA, mentre la Provincia di Milano ha effettuato un versamento, a parziale saldo del pregresso, di € 2.720.000 e, quanto alle riserve straordinarie in conto capitale, di € 7.280.000.

Complessivamente sono stati iscritti tra le riserve straordinarie in conto capitale contributi dei soci locali pari a € 20,480 milioni.

Per le finalità di cui all'art. 54 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, sono invece stati accreditati contributi dal solo Socio Ministero dell'Economia, pari a € 17 milioni.

La Corte, in proposito, ha evidenziato che l'art. 54 citato prevede la partecipazione pro quota azionaria da parte di tutti i soci per la copertura delle spese di gestione, a valere sui rispettivi finanziamenti.<sup>62</sup>

Va, tuttavia, osservato che la norma (art. 54 cit.), per come è scritta, presenta margini di ambiguità, oltre ad una espressa autorizzazione ad utilizzare per le spese di gestione della società - e quindi per spese di parte corrente - una quota del finanziamento dello Stato che è iscritto nelle spese in conto capitale, in ciò contraddicendo uno dei principi generali della legge di contabilità pubblica.

Purtuttavia, la legge autorizza espressamente la società a sopportare costi di gestione nel limite massimo dell'11% del finanziamento statale, con riferimento alle opere per le quali la società è soggetto attuatore, e semprechè gli altri soci concorrano alle spese di gestione, nella medesima proporzione rappresentata dalla loro partecipazione al capitale sociale della società.

La norma, peraltro, pone un ulteriore vincolo: il finanziamento delle spese di gestione non può compromettere l'integrale finanziamento delle opere individuate.

In questo quadro, il ricorso all'indebitamento da parte della società dovrebbe essere limitato a coprire l'eventuale sfasamento temporale nei flussi di cassa.

L'indebitamento incontra un ulteriore limite nel fatto che gli eventuali oneri per interessi concorrono anch'essi a determinare le spese di gestione, che andrebbero complessivamente contenute entro il limite suddetto.

Anche per ovviare a tali incongruenze, aggravate dal mancato versamento dei rispettivi contributi da parte della Provincia e della Camera di commercio, la Società tenendo conto della destinazione dei contributi indicata dai Soci, incluso il MEF, ha imputato € 499,019 milioni al Passivo dello Stato Patrimoniale, tra i risconti passivi, secondo il criterio contabile previsto per i contributi in conto impianti.

---

<sup>62</sup> Art. 56, comma 3, D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35, che ha anche innalzato la percentuale dal 4 all'11 per cento.

Come per i precedenti esercizi, dunque, sono stati essenzialmente due i fattori che hanno condizionato i risultati:

- Dipendenza dai trasferimenti di fondi da parte degli Azionisti;
- Ritardata disponibilità delle Aree.

Quanto al primo elemento, si rinvia alle precedenti relazioni circa il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, il cui capitale sociale ammonta a € 10,120 mln, implicante – si ripete – che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti negli esercizi antecedenti a quello in cui si svolgerà l'evento espositivo, mentre la gran parte dei ricavi si realizzerà nell'esercizio 2015, e che da ciò deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti.

Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La causa dell'intenzione di diminuire la propria quota azionaria, da parte della Provincia, è riferita all'attuale fase di congiuntura ed ai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, mentre dalla Camera di commercio di Milano vengono opposti vincoli statutari che vietano investimenti in opere.

Va in proposito evidenziato come, a causa dei mancati versamenti da parte della Provincia e della Camera di commercio, il saldo dei contributi arretrati al 31.12.2013 è di € 41 milioni, di cui € 4,2 mln per gestione e € 36,8 mln per opere.

Il peso percentuale di quanto effettivamente versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le sole opere si attesta oggi sul 70,8%, in ogni caso nel limite di stanziamento previsto dalla legge n. 133/2008.

Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, fino al 31.12.2013, il 14% del totale, seguito dalla Regione Lombardia (10,73%) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (2,40%); la Provincia di Milano ha contribuito per il 2,43% del totale.

Con l'istituzione del "*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*", previsto dalla Legge di stabilità 2014<sup>63</sup>, lo Stato ha garantito comunque la copertura delle mancate erogazioni mediante risorse derivanti dalla revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di competenza del Tavolo Lombardia.

L'attività di rendicontazione dei contributi statali versati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è effettuata secondo le prescrizioni contenute nell'art. 3

<sup>63</sup> L. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 101. V. Introduzione, nn. 6 e 7.

del Disciplinare del 3 marzo 2011, sottoscritto dalla Società e dal MIT, avente ad oggetto i rapporti riguardanti il finanziamento per la realizzazione degli interventi per Expo Milano 2015 per gli anni 2010 - 2015.

*Il predetto articolo prevede che "le risorse relative a quanto stanziato in bilancio per gli anni 2010 - 2015 saranno trasferite in ratei successivi, sulla base delle effettive disponibilità annuali sul relativo capitolo di spesa, a seguito delle richieste della società, che saranno accompagnate da una relazione sintetica sullo stato di attuazione delle opere e su eventuali criticità rispetto alla realizzazione delle attività e degli interventi previsti, una volta documentato l'utilizzo di almeno l'80% del precedente acconto. L'avvenuta realizzazione di opere e servizi, per i quali si prefiguri uno stato di avanzamento lavori/prestazioni pari all'80% del precedente acconto, è condizione necessaria per l'erogazione dell'80% della quota annuale. Il residuo importo, pari al 20%, sarà erogato a seguito della comunicazione di avvenuta ultimazione delle prestazioni. (...) Le somme in questione saranno erogate a favore della Società mediante pagamento su contabilità speciale intestata alla Società presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sez. di Milano, e dovranno essere utilizzate per l'attuazione degli interventi di cui al precedente Disciplinare".*

La procedura interna di rendicontazione prodotta dalla Direzione Finanze prevede che la Direzione monitori costantemente lo stato di avanzamento dell'utilizzo degli acconti erogati e che, al raggiungimento della soglia di cui all'art. 3 del Disciplinare citato avvii la procedura di rendicontazione.

La documentazione che dà evidenza dell'utilizzo dell'80% del precedente rateo di acconto, costituita dalla relazione e dal prospetto di rendicontazione, viene trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le verifiche di propria competenza, mettendo a disposizione degli organi di controllo del MIT i dossier di accompagnamento di ogni singola fattura, al fine di attestare la correttezza di tutti gli adempimenti necessari al pagamento.

L'erogazione del successivo rateo di acconto viene disposta dal Direttore Generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a seguito del completamento, con esito positivo, delle verifiche di merito operate dalla propria struttura interna.

In relazione all'attività di verifica condotta su un campione di pratiche selezionato, sono state riscontrate sul piano del sistema dei controlli interni, alcune necessità di miglioramento specie con riferimento alla tracciabilità delle attività operative e di controllo interno, all'accuratezza dei dati riportati e all'adeguata archiviazione, oltre che alla congruità di alcune voci di spesa in relazione alla natura delle stesse.

### 3.4.3 Il Piano Industriale

Gli obiettivi su cui si è concentrata l'attività della Società nel 2013 sono sintetizzati nel Piano Industriale predisposto a fine 2013, dopo l'approvazione della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ed approvato definitivamente a febbraio 2014.

Esso si basa sui seguenti presupposti:

a) versamento dei contributi attesi per € 1.305,63 Mln, indipendentemente dalla contribuzione dei singoli Soci e/o dalla variazione della quota di partecipazione al capitale sociale degli stessi, in considerazione:

- dell'istituzione del «Fondo unico Expo» previsto dalla legge di stabilità 2014 al fine di garantire la tempestiva realizzazione delle opere Expo indispensabili per l'Evento e per far fronte al mancato contributo in conto impianti dovuto dai Soci inadempienti (con lettera del 27 gennaio 2014 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissario Unico ha sollecitato attivazione immediata del fondo);

- dell'autorizzazione disposta con la legge di stabilità 2013 in base alla quale Expo 2015 S.p.A. può utilizzare le economie di gara nell'ambito del programma delle opere di cui la Società è soggetto attuatore, anche per lo svolgimento delle attività strettamente necessarie per la gestione dell'Evento;

b) investimenti per opere infrastrutturali - come da Allegato 1 al d.P.C.M. del 15.06.2012 - pari a complessivi € 1.214,53 Mln, inclusi € 62,80 Mln relativi al Padiglione Italia e al netto dei 91,1 milioni di euro a copertura spese di gestione ex art. 54 DL n. 78/2010;

c) composizione dei contributi per le opere infrastrutturali da parte dei Soci:

- *Governo: € 828,60 Mln*

- *Soci Locali: € 477,03 Mln.;*

d) concessione di agevolazioni fiscali previste nell'Accordo di Sede, in particolare «reverse charge» su IVA ed esenzione IRES/IRAP per i contributi ricevuti dallo Stato e dai Soci locali;

e) applicazione dell'IVA ridotta al 10% sui biglietti d'ingresso al Sito;

f) ammortamento integrale degli investimenti gestionali e delle opere infrastrutturali temporanee entro il 2015 ed ammortamento parziale delle opere infrastrutturali permanenti entro lo stesso termine;

g) contributi dei Soci utili per la copertura delle spese gestionali (entro il limite

previsto dall'art. 54 - 11% del contributo dello Stato per le opere) fino ad un massimo di € 227,7 Mln. Viene inoltre previsto:

- pareggio gestionale al 2015
- investimenti per progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali per € 1.214,53 Mln, il 77% dei quali concentrato nel biennio 2014-2015;
- ricavi per € 1.624,54 Mln, di cui principalmente:
  - *ricavi gestionali per € 1.047,88 Mln, il 19% dei quali generato prima dell'Evento*
  - *ricavi da accreditamenti a CE dei contributi su opere per € 485,32 Mln*
  - *ricavi da accreditamenti a CE dei contributi per copertura perdite per € 91,10 Mln*
- costi per € 1.624,54 Mln, di cui principalmente:
  - *costi gestionali per € 960,27 Mln, il 63% dei quali concentrato nel 2015*
- sfasamento temporale tra costi e ricavi, che genera una perdita gestionale cumulata al 2014 di € 216,01 Mln

Il Piano industriale della Società prevede, in sintesi (importi in €/Mln):

Tab. n. 24 – Investimenti in opere per natura di provenienza e destinazione (in mln di euro)

INVESTIMENTI IN OPERE INFRASTRUTTURALI			
Fonti	1.214,53	Impieghi	1.214,53
Stato	737,50	Urbanizzazione	599,38
Soci locali	477,03	Manufatti	173,52
		Partecipaz Ital	62,80
		Clusters	84,81
		Aree Tematiche	101,66
		Via d'Acqua	192,36

Fonte: Expo 2015

Tab. n. 25 – Investimenti in opere per costi e ricavi (in mln di euro)

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EVENTO	
Ricavi di gestione	1.047,88 <sup>64</sup>
Costi di gestione	960,27 <sup>65</sup>
Ricavi da accreditamenti a CE dei contributi su opere	485,32
Ricavi da accreditamenti in CE dei contributi per copertura perdite	91,10
Altri ricavi	0,24
Totale	1.624,54
Padiglione Italia	(6,65)
Ammortamenti e svalutazioni	670,60
Proventi finanziari	0,18
Imposte	0,51
Totale	1.624,54

Fonte: Expo 2015

<sup>64</sup> l'81% si manifesterà nel corso del 2015.

<sup>65</sup> il 63% si concentra nel 2015.

Le immobilizzazioni su opere sono pari a € 1.214,53 di cui:

- 959,37 per opere di preparazione e realizzazione del sito;
- 192,36 per le Vie d'Acqua;
- 62,80 per la Partecipazione Italiana.

Le opere di preparazione e realizzazione del sito rappresentano il 79% degli investimenti, quelle relative alle Vie d'Acqua il 16% e quelle per la Partecipazione Italiana il 5%.

Il Patrimonio Netto alla fine dell'Evento, pari a circa € 135 Mln, corrisponde a:

- circa € 177 Mln di liquidità;
- circa € 111 Mln di debiti netti da saldare (di cui circa € 10 Mln crediti IVA);
- circa € 69 Mln di valore immobiliare (investimenti in opere al netto degli ammortamenti e dei contributi pubblici).<sup>66</sup>

L'andamento temporale dei flussi di cassa espone i seguenti risultati: al 2013, netto pari a € 160,38 mln, cumulato pari a € 347,21 mln.

La Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo è di circa € 177 Mln.

Contribuzione dei Soci – andamento temporale e utilizzo  
(mln di euro)

Totale contributi = €1.305,6 Mln

Tab. n. 26 - Contribuzione dei Soci – Andamento temporale e utilizzo (in mln di euro)

2009-2013	2014	2015	CUMULATO
145,0 gestione	71,3		216,3
496,0 opere	439,6	153,7	1.089,3
641,0	510,9	153,7	1.305,6

Fonte: Expo 2015

<sup>66</sup> Pur se la gara per i terreni, bandita dalla società Arexpo, è andata deserta, la medesima società si è impegnata, in seno alla convenzione stipulata con Expo 2015, ad erogare a quest'ultima il valore immobiliare definito, a prescindere dall'esito dei propri successivi introiti.

#### 3.4.4 La gestione finanziaria del Padiglione Italia

Il 28 gennaio 2013 è stato presentato il Piano Industriale del Padiglione Italia, sviluppato in coerenza con quello di Expo 2015 spa (art. 1, comma 2, lett. c del DPCM 9 ottobre 2012)

- utilizzando le medesime ipotesi e driver
- mantenendo invariate le logiche patrimoniali
- mantenendo gli stessi criteri di classificazione di costi e ricavi.

Come già visto nel paragrafo dedicato alla Partecipazione Italiana, il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia – che è una istituzione prevista dal BIE per ciascun Padiglione dei Paesi “Partecipanti Ufficiali”, senza distinzione rispetto al Commissario del Paese ospitante, che, nella fattispecie, assume la denominazione di Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia - svolge una funzione pubblica e obbligatoria verso il BIE.

La dotazione finanziaria del Commissario generale è stata individuata dal DPCM 15 giugno 2012 (all. 1, sub voce B1) all’interno della copertura finanziaria a suo tempo indicata dall’art. 14 del DL 25 giugno 2008, n. 114.

Dal punto di vista contabile è inserita nella contabilità della Società Expo 2015, che rimane stazione appaltante.

Sotto tale profilo, dunque, il Padiglione Italia è considerato come una divisione di Expo, con cui intrattiene una serie di rapporti interni, come utilizzo di personale, imputazione, ai fini della contabilità della divisione, di costi e ricavi e relative partite patrimoniali e finanziarie, senza però generare effettivi movimenti di cassa interni.

Il Piano Industriale prevede che l’importo dei costi totali (di gestione, di costruzione e di allestimenti) non potrà superare € 62,8 mln, indicati alla voce B1 dell’Allegato 1 al DPCM 15 giugno 2012 (che ha sostituito l’Allegato 1 al DPCM 22 ottobre 2008 e ss.mm.ii.).

Secondo quanto stabilito dall’Accordo di Sede<sup>67</sup> con il BIE, approvato dal Parlamento Italiano, le attività istituzionali del Padiglione Italia, in quanto partecipante all’Expo 2015, sono esenti da tasse e tributi. In prima applicazione, pertanto, su tutte le operazioni non commerciali compiute per il Padiglione Italia non è stata applicata l’IVA.

---

<sup>67</sup> Legge 14 gennaio 2013, n. 3, in Appendice.